



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

25 marzo 2015

**ARGOMENTI:**

- Cittadinanza sportiva dei minori, arriva il voto.
- Il calcio italiano anticipa lo ius soli. Malagò si pronuncia sul caso oriundi nel calcio: "Non mi sembra ci debba nemmeno essere una polemica"
- Rio 2016: mancano 500 giorni all'Olimpiade, proseguono i lavori tra ritardi e casi
- Roma 2024 arriva in Senato, intanto perde un'avversaria, Boston. Malagò: "Ambiente e trasparenza"
- Platini riconfermato presidente Uefa, punta l'indice su violenza, doping e razzismo.
- Lo sport come riscatto sociale, ieri il convegno a Padova.
- La Wada punta su una nuova strategia: un'applicazione per smascherare chi si dopa.
- Continuano le aggressioni alla squadra di calcio di Rosarno di Terza categoria, l'ultimo episodio domenica a Vibo Valentia.
- Il Social Forum nel posto giusto, ieri la manifestazione contro il terrorismo e a fianco dei tunisini.
- Uisp dal territorio: Oggi a Bari la presentazione del progetto "Wake up with Uisp". L'Uisp comitato del Trentino ha avviato il progetto "Campi di incontro", per avvicinare le comunità trentine e immigrate. Sabato 28 marzo Uisp Brescia darà il via alla ventunesima edizione del Torneo di calcio per immigrati. Anche

l'Uisp Campania aderisce alla campagna Uisp #CorroPer. Con Uisp Campania alla scoperta del territorio a cavallo, presentato il calendario di "Campania a cavallo in tour". A rieti si apre il campionato italiano bike trial Uisp 2015. Grande successo per la prima tappa del Circuito MTB Uisp Spedalando.

# «Primo atto per uno sport che unisca»

## Cittadinanza sportiva dei minori Parlano i firmatari, arriva il voto

di Fabio Massimo Splendore  
ROMA

La proposta di legge è pronta a entrare in Parlamento, calendarizzata per la prossima settimana. Camera, Senato e di nuovo Camera per il definitivo via libera. Il Governo l'ha applaudita con un tweet di Graziano Delrio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport. «Un segnale abbastanza chiaro, come è chiaro il voto unanime delle VII Commissione Permanente Cultura, Scienza e Istruzione.

«Anche i partiti dell'opposizione si sono espressi in termini positivi, sottolineando come gli altri che questo tipo di indirizzo è necessario e auspicabile» racconta il primo firmatario, l'onorevole Bruno Molea di Scelta Civica per l'Italia.

Mentre si discute, si dibatte, un po' si litiga, sugli oriundi nella Nazionale maggiore di Antonio Con-

te, che trova favorevoli e convinti oppositori, più qualche indifferente, la cittadinanza sportiva per i minori stranieri spinge in una direzione ideologicamente opposta a chi è contrario a mettere la maglia azzurra addosso a quelli nati fuori dall'Italia ma con origini nel no-

**Mentre si litiga sugli oriundi, ecco un segnale univoco in attesa dello "ius soli" temporaneo**

stro Paese. E diventa un led sul percorso della integrazione. «Lo sport deve unire - commenta l'onorevole Laura Coccia del PD, altra firmataria - E questa proposta di legge che a livello nazionale apre al tesseramento nei club, pur non potendo interferire sulla eleggibilità nelle nazionali giovanili dove vige il regolamento Cio

(serve il passaporto italiano, non basta l'equiparazione), può rappresentare sicuramente un contributo verso una integrazione sempre maggiore, un primo passo per quelle che potrebbero essere ulteriori conquiste».

**SPIRITO.** Bruno Molea sottoscrive e prova a spingersi oltre: «E' vero che ci sono ordinamenti sovranazionali che potranno interferire con certe spinte ulteriori in avanti, ma vorrei sentire un avvocato di diritto legato all'immigrazione per sapere se davvero un atleta tesserato con il principio della cittadinanza sportiva potrebbe non essere anche convocato. E' chiaro che il percorso della proposta di legge non si sogna minimamente di creare scorciatoie sulla cittadinanza vera e propria. Ma un dubbio sulle nazionali mi viene».

La proposta parla dei minori residenti in Italia, siano nati nel nostro Paese con ge-

nitore stranieri o siano nati all'estero (fuori dalla comunità europea nello specifico) con origine italiane. Bisogna essere arrivati in Italia minimo a 10 anni e averne meno di 18. Non si perderà la cittadinanza sportiva al compimento della maggiore età, ma con una domanda per la cittadinanza italiana in corso, si potrà attendere l'esito continuando a fare sport anche agonistico, da tesserati. Se dovesse arrivare esito negativo è chiaro che a quel punto la cittadinanza sportiva decadrebbe.

**OBIETTIVO.** «La società sta cambiando e questo è per noi il messaggio giusto da dare», dice Laura Coccia che come Molea ha accanto a sé altri 28 deputati. Davanti agli occhi ci sono altre battaglie che il Governo sta provando a vincere e vuole vincere in direzione dello ius soli, almeno in una sua versione temporanea e cioè legata al fatto che un minore abbia completato un ciclo scolastico e a quel punto possa avere la cittadinanza italiana in piena regola: e a

quel punto anche una convocazione azzurra. Ma questo snodo è ancora fermo in I Commissione e ci vorrà qualche tempo per vederlo decollare.

La proposta di legge sulla cittadinanza sportiva invece è là, pronta, firmata, controfirmata, votata e calendarizzata. Da lunedì 30 marzo comincia la settimana in cui l'inter parlamentare entrerà nel vivo affrontando i due rami. Attorno c'è grande consenso che fa escludere sorprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Network](#)
[...altri siti](#)
[LOGIN](#)
[Scopri la promozione](#)

  
 Go Further

[Cultura](#)
[Società](#)
[Disabilità](#)
[Salute](#)
[Economia](#)
[Famiglia](#)
[Giustizia](#)
[Immigrazione](#)
[Non Profit](#)
  
[Cultura](#)
[Punti di Vista](#)
[In Evidenza](#)
[Multimedia](#)
[Speciali](#)
[Banche Dati](#)
[Calendario](#)
[Annunci](#)

**Immigrazione**
  
 Anello debole

[Notiziario](#)
[Immigrazione](#)
[Rifugiati](#)
[Rom - Sinti](#)

[Indietro](#)
[Condividi](#)
[f](#)
[+](#)
[f](#)
[Mi piace](#)
[8](#)
[Testo A A](#)
[Stampa](#)

# Immigrati e cittadinanza, il calcio italiano anticipa lo ius soli

Mentre prosegue il dibattito tra allenatori sull'"orgoglio nazionale", oggi il disegno di legge sulla cittadinanza sportiva ai minori stranieri ha cominciato il suo iter parlamentare. Primo passo in attesa di una riforma complessiva

24 marzo 2015

ROMA - A febbraio è stata la volta delle dichiarazioni di Arrigo Sacchi. Dopo aver assistito al torneo di Viareggio, che raccoglie le migliori squadre primavera, dichiarò "L'Italia è senza dignità, non ha orgoglio: non è possibile vedere squadre con 15 giocatori stranieri. A guardare il Torneo di Viareggio mi viene da dire che nel nostro vivaio ci sono troppi giocatori di colore, anche nelle squadre Primavera. Non sono certo razzista, la mia storia parla per me, ma il nostro calcio deve dimostrare più orgoglio".

Per un altro allenatore ed ex giocatore di calcio, Roberto Mancini, si è espresso sulle convocazioni del commissario tecnico della Nazionale Conte dicendo "Io so che la nazionale italiana deve essere italiana. Magari ci troviamo in nazionale un giocatore che non è italiano ma che ha solo dei parenti qui. Ma questa è solo la mia opinione".

Tra i sociologi si discute spesso se il calcio in Italia sia o meno lo specchio fedele della società, potente ed espressiva metafora che ne svela, meglio di quanto non farebbe qualunque indagine scientifica, i movimenti e le dinamiche collettive. Alessandro Campi, direttore del trimestrale "Rivista di Politica" all'indomani dell'eliminazione della nostra nazionale dai mondiali brasiliani, aveva ammonito i vari commentatori dal rischio di una sociologia da bar sport sul calcio e le sue sorti. Certo è che sia sul fronte del linguaggio pubblico sull'immigrazione che su quello della normativa in materia di cittadinanza il calcio riesce a conquistare una visibilità mediatica e ad alimentare un dibattito popolare che altri ambiti, come quello politico, faticano a introdurre nel discorso pubblico.

Le affermazioni degli allenatori che reclamano un maggior "orgoglio nazionale" fanno emergere tutte le contraddizioni dell'attuale legge sulla cittadinanza: un giocatore come il neo convocato per la nazionale Eder Citadin Martins si è naturalizzato perché il bisnonno, di nome Battista Righetto, viveva in provincia di Vicenza. L'altro convocato, Franco Damian Vazquez, ha il doppio passaporto in quanto la madre è originaria di Padova. Nel linguaggio popolare-calcistico si è quindi pensato bene di ripescare una terminologia da figurine Panini come quella di "oriundi", la cui storia ed etimologia è spiegata magistralmente da Stefano Bartezzaghi su La Repubblica di oggi.

Si perché a chi fa notare a Mancini che la Germania ha vinto l'ultimo Mondiale anche grazie ai cosiddetti "oriundi" l'allenatore replica: "Ma i loro giocatori sono nati in Germania... Io penso che un giocatore italiano meriti di giocare in Nazionale, mentre chi non è nato in Italia, anche se ha dei parenti, credo non lo meriti. Se le regole sono queste Conte fa bene ad applicarle, ma io resto della mia opinione". Una netta dichiarazione a favore dello ius soli e della concessione della cittadinanza a tutti quei ragazzi e possibili futuri giocatori della nazionale, che, a prescindere dal "colore" indicato da Sacchi, sono nati in Italia e aspirano come molti coetanei a una legge che dia loro pari opportunità anche nel campo dello sport.

**RS L'AGENZIA**  
 di REDATTORE SOCIALE

Assistenza in casa a bastonati

**RISULTATI:**  
 L'OFFERTA, I REATI, I CASI E GLI OSPITI

Tv del dolore, tre ore al giorno di cronaca nera

Fatti trovare con la pubblicità di Google.

[Inizia ora](#)

Con un credito di €75.

Go gle

Video

"Vuoi vivere con me": Due innamorati con sindrome di Down coronano il loro sogno

» tutti i video


**Calendario**

In primo piano:

D'altronde tutti gli ultimi sondaggi e ricerche dicono che la percentuale di italiani favorevoli alla concessione della cittadinanza ai figli di immigrati sono la stragrande maggioranza. Il 72% secondo la recente rapporto sulla sicurezza in Europa a cura di Demos e Osservatorio di Pavia. Intanto il disegno di legge sulla cittadinanza sportiva ai minori stranieri ha cominciato il suo iter parlamentare proprio oggi con l'appoggio del governo, espresso in un tweet di Graziano Delrio "condivisione piena del governo per proposta di legge su #cittadinanza sportiva a minori stranieri in Italia entro i 10 anni @Montecitorio". Un primo passo in attesa di una riforma complessiva sulla cittadinanza. (Anna Meli)anticipa

© Copyright Redattore Sociale

TAG: MINORI STRANIERI, CALCIO, IUS SOLI, CITTADINANZA

## Ti potrebbe interessare anche...



Calcio, per Sacchi "troppi neri" nei vivai. "Parole che vanno condannate"  
Notiziario



Calcio, minore straniero in affidamento ottiene il tesseramento alla Figg  
Notiziario



Calcio e minori stranieri: il tesseramento è una corsa a ostacoli  
Notiziario

◀ Indietro Condividi 8 Testo A A Stampa

Finanza a impatto sociale. Prospettiva a portata di mano? A che punto siamo? Che cosa manca? La parola ai protagonisti  
25/03/2015

« Marzo 2015 »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

## Lettere in questo momento

Kenya, peggiora la situazione. Agenzie Onu in difficoltà

#Corroper, la regione Toscana aderisce alla campagna della Uisp

Rifugiati, Unhcr: "Vittime delle frontiere in aumento, 5 morti ogni 100 arrivati"

» Notiziario

# ABBONATI A

## RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl  
Autonizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.  
Sede legale: Via Vallascara, 47 03900 Fermo  
CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443  
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

## IMMIGRATI. CITTADINANZA, IL CALCIO ITALIANO ANTICIPA LO IUS SOLI **dIREs**

Mentre prosegue il dibattito tra allenatori sull'"orgoglio nazionale", oggi il disegno di legge sulla cittadinanza sportiva ai minori stranieri ha cominciato il suo iter parlamentare. Primo passo in attesa di una riforma complessiva (RED.SOC.) ROMA - A febbraio e' stata la volta delle dichiarazioni di Arrigo Sacchi. Dopo aver assistito al torneo di Viareggio, che raccoglie le migliori squadre primavera, dichiaro' "L'Italia e' senza dignita', non ha orgoglio: non e' possibile vedere squadre con 15 giocatori stranieri. A guardare il Torneo di Viareggio mi viene da dire che nel nostro vivaio ci sono troppi giocatori di colore, anche nelle squadre Primavera. Non sono certo razzista, la mia storia parla per me, ma il nostro calcio deve dimostrare piu' orgoglio". Ieri un altro allenatore ed ex giocatore di calcio, Roberto Mancini, si e' espresso sulle convocazioni del commissario tecnico della Nazionale Conte dicendo "Io so che la nazionale italiana deve essere italiana. Magari ci troviamo in nazionale un giocatore che non e' italiano ma che ha solo dei parenti qui. Ma questa e' solo la mia opinione". Tra i sociologi si discute spesso se il calcio in Italia sia o meno lo specchio fedele della societa', potente ed espressiva metafora che ne svela, meglio di quanto non farebbe qualunque indagine scientifica, i movimenti e le dinamiche collettive. Alessandro Campi, direttore del trimestrale "Rivista di Politica" all'indomani dell'eliminazione della nostra nazionale dai mondiali brasiliani, aveva ammonito i vari commentatori dal rischio di una sociologia da bar sport sul calcio e le sue sorti. Certo e' che sia sul fronte del linguaggio pubblico sull'immigrazione che su quello della normativa in materia di cittadinanza il calcio riesce a conquistare una visibilita' mediatica e ad alimentare un dibattito popolare che altri ambiti, come quello politico, faticano a introdurre nel discorso pubblico. Le affermazioni degli allenatori che reclamano un maggior "orgoglio nazionale" fanno emergere tutte le contraddizioni dell'attuale legge sulla cittadinanza: un giocatore come il neo convocato per la nazionale Eder Citadin Martins si e' naturalizzato perche' il bisnonno, di nome Battista Righetto, viveva in provincia di Vicenza. L'altro convocato, Franco Damian Vazquez, ha il doppio passaporto in quanto la madre e' originaria di Padova. Nel linguaggio popolar-calcistico si e' quindi pensato bene di ripescare una terminologia da figurine Panini come quella di "oriundi", la cui storia ed etimologia e' spiegata magistralmente da Stefano Bartezzaghi su La Repubblica di oggi. Si' perche' a chi fa notare a Mancini che la Germania ha vinto l'ultimo Mondiale anche grazie ai cosiddetti "oriundi" l'allenatore replica: "Ma i loro giocatori sono nati in Germania... Io penso che un giocatore italiano meriti di giocare in Nazionale, mentre chi non e' nato in Italia, anche se ha dei parenti, credo non lo meriti. Se le regole sono queste Conte fa bene ad applicarle, ma io resto della mia opinione". Una netta dichiarazione a favore dello ius soli e della concessione della cittadinanza a tutti quei ragazzi e possibili futuri giocatori della nazionale, che, a prescindere dal "colore" indicato da Sacchi, sono nati in Italia e aspirano come molti coetanei a una legge che dia loro pari opportunita' anche nel campo dello sport. D'altronde tutti gli ultimi sondaggi e ricerche dicono che la percentuale di italiani favorevoli alla concessione della cittadinanza ai figli di immigrati sono la stragrande maggioranza. Il 72% secondo la recente rapporto sulla sicurezza in Europa a cura di Demos e Osservatorio di Pavia. Intanto il disegno di legge sulla cittadinanza sportiva ai minori stranieri ha cominciato il suo iter parlamentare proprio oggi con l'appoggio del governo, espresso in un tweet di Graziano Delrio "condivisione piena del governo per proposta di legge su #cittadinanza sportiva a minori stranieri in Italia entro i 10 anni @Montecitorio". Un primo passo in attesa di una riforma complessiva sulla cittadinanza. (Anna Meli)anticipa (www.redattoresociale.it) 14:47 24-03-15 NNNN

IL CASO ORIUNDI

# Malagò: Tutti abbiamo tifato Camoranesi...

ROMA - Il presidente della Sampdoria Massimo Ferrero è entrato sulla vicenda oriundi con un tweet. «Non solo per il mio Eder, ma basta con la vecchia retorica! L'Italia ha aperto le porte al mondo e noi dimostriamo di essere un Paese moderno». La polemica è aperta, il dibattito pure. «Chi gioca per una nazione deve amare la sua bandiera, che nel nostro caso è il tricolore». Parla Nicola Rizzoli da Mirandola, professione arbitro: e lo fa dal convegno

**Il presidente Coni:  
«Che polemica è?»  
Ferrero: «Non parlo  
per Eder. Agiamo  
da Paese moderno»**

«Fair Play a tutto campo - il rispetto delle regole e dell'altro nello sport e nella società», organizzato a Bologna nel liceo privato Manzoni. «Io stesso ho portato la bandiera sul palco quando sono stato premiato come miglior arbitro del mondo nel 2014 dopo la finale dei Mondiali in Brasile. Se i giocatori che scendono in campo saranno orgogliosi di essere italiani, il problema non si pone neppure».

**PARLA IL CONI.** Si iscrive a parlare anche il presidente del Coni Giovanni Malagò dal Senato dove è per una audizione riferita alla candidatura

olimpica di Roma. «Nel 2006 eravamo tutti in piazza a festeggiare il Mondiale con Camoranesi. Non mi sembra ci debba nemmeno essere una polemica. Io sono nato che c'erano gli oriundi e probabilmente me ne andrò che ci saranno ancora. È un discorso che vale per tutti, non vedo perché improvvisamente noi dobbiamo scoprire di essere diversi». A margine del medesimo contesto anche la senatrice PD Josefa Idem. «La polemica sugli oriundi in Nazionale? Può partecipare ai campionati mondiali per l'Italia chi ha un passaporto italiano e ha il diritto di averlo. La regola è chiara. Il resto sono discorsi che lasciano il tempo che trovano. Francia e Germania, ad esempio, e altri Paesi che hanno sempre avuto una grande immigrazione, hanno in squadra tanti giocatori nati in altri Paesi e non ci sono problemi».

**BRASIL.** A proposito del resto del Mondo a Rio de Janeiro è stato celebrato il -500 all'apertura dell'Olimpiade carioca del 2016 e le federazioni brasiliane dei vari sport fanno programmi e anche il conto degli atleti che, per tentare di far bene ai Giochi, con l'obiettivo di 'naturalizzare' Seleção di calcio a parte, è stato dato il via libera agli oriundi tra pallanuoto, scherma, lotta, rugby, tennistavolo. Puntando la Top Ten del medagliere...

f.m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rio 2016 accelera tra ritardi e casi

● A 500 giorni dall'Olimpiade va a rilento il Velodromo, il campo da golf conteso. Più sicurezza

Mauricio Cannone  
RIO DE JANEIRO (BRASILE)

**A** 500 giorni dall'Olimpiade, Rio de Janeiro vive la frenesia di prima città che ospiterà i Giochi olimpici in Sudamerica. Il sindaco Eduardo Paes ha fatto una scommessa con Thomas Bach, presidente del Cio: consegnerà i siti nei tempi previsti per l'apertura nel Maracanã, ristrutturato nel 2013, che oltre alle cerimonie ospiterà il torneo di calcio. Il Brasile deluso dai Mondiali di calcio intende vincere ora la sfida olimpica e organizzativa. La città è un cantiere. C'è da inaugurare la metropolitana fino alla Barra da Tijuca, una delle 4 zone de cuore a Cinque Cerchi. Il disinquanamento della Baia di Guanabara, sede per la vela, è forse la più grande sfida. L'obiettivo di ripulirla all'80% è ritenuto quasi impossibile fino ad agosto 2016: si è già al 49%.

**VELODROMO E SICUREZZA**  
Preoccupa il Velodromo ed il campo da golf è al centro di un caso giudiziario. La municipalità ritiene proprietario del terreno un imprenditore italiano, responsabile per la costruzione del green e di una foresteria di lusso che ha provocato le proteste di ambientalisti. Anche il presunto erede del terreno risalente al 19° secolo riven-

dica ora la sua proprietà. La criminalità è un vecchio problema della magalopoli, però nei grandi eventi come i Mondiali, la Conferenza per l'ambiente e la visita di Papa Francesco la sicurezza è stata rafforzata e ai Giochi squadre antiterrorismo saranno distribuite lungo la città. Gli eventi più protetti saranno le cerimonie di apertura e la chiusura oltre i 42.195 metri della maratona. Poliziotti brasiliani andranno a Boston per imparare dai loro colleghi che affrontarono nel 2013 gli attentati durante la maratona.

**BUDGET** Il budget di Rio 2016 si aggira sugli 11 miliardi di euro. Poco più di 2 sono a carico del Comitato organizzatore: il 51% da sponsor locali, il 21% dal contributo Cio, il 13% dalla vendita di biglietti, il 9% da sponsor internazionali, il 6% da licenza di marchi vari, 1 miliardo e 600 da lavori con arene e opere tipo Centro radio tv, di cui oltre 400 milioni spettano ai governi nazionale, statale e comunale; 1 miliardo e 200 da associazioni pubblico-private. I circa 7 rimanenti sono opere pubbliche per la città, compresa la metropolitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 11

● E' di 11 miliardi di euro il budget di Rio (dal 5 agosto 2016)

## Doping: nuoto Park rischia i Giochi 2016

● Park Tae Hwan ora si scusa per aver deluso gli appassionati, è pronto a spiegare tutto al rientro a Seul, ma il suo rientro alle gare al termine della squalifica di 18 mesi per doping si allontana. Park ha 21 giorni di tempo per appellarsi al Tas (per la Fina non lo farà) contro la squalifica, ma anche la Wada ricorrerà per aumentare la sanzione. Attualmente l'olimpionico risultato positivo al testosterone potrebbe essere in tempo per qualificarsi ai Giochi di Rio 2016: lo stop scade il 2 marzo 2016. Ma è il comitato olimpico coreano a ricordare al 4 volte medagliato olimpico e bicampione del mondo dei 400 sl che da luglio 2014 è stata introdotta una norma che vieta ai coreani squalificati il rientro in nazionale prima dei 3 anni post sospensione. A meno che ci siano ragioni «sociali, superiori interessi nazionali». «Dopo i 18 mesi e solo se ce ne saranno le condizioni, si potrebbe rivedere la norma», spiega il portavoce del comitato olimpico Park Dong-hee. Per adesso, dunque, con queste regole, il nuotatore non avrebbe speranze di esserci a Rio.

# Boston in dubbio Il Villaggio di Roma verso Tor Vergata

● Negli Usa: «Avanti solo se la gente dirà sì»  
Malagò in Senato: «Ambiente e trasparenza»

Valerio Piccioni  
IROMA

**R**oma 2024 sbarca al Senato e intanto rischia di perdere un'avversaria nella corsa all'organizzazione dei Giochi. Boston ha deciso: o i bostoniani sono d'accordo oppure neanche ci iscriviamo alla gara. Pressati dai sondaggi di opinione, dove il sì è staccato parecchio dal no, i dirigenti della candidatura hanno deciso di organizzare un referendum prima del 15 settembre, cioè della scadenza indicata dal Cio. «Se il voto popolare dirà no, non andremo avanti». E il Sindaco, che pure è un tifoso convinto della candidatura, conferma.

**PARIGI SÌ** Insomma, nonostante la rivoluzione low cost varata dal Cio a dicembre, a Losanna non c'è la firma per le candidature. Se la Germania ha ormai battezzato il lancio di Amburgo - ma avere il presidente del Cio, Thomas Bach, potrebbe non essere un vantaggio - per il resto il piatto piange. Anche se Parigi è ormai vicina al sì con il vento favorevole dei sondaggi: la sindaco Anne Hidalgo s'è iscritta al partito olimpico dopo un'iniziale freddezza. Poi c'è Baku.

**VIVA TOR VERGATA** Quanto a Roma, ieri audizione alla commissione istruzione del Senato di una delegazione del Comitato, capeggiata da Malagò con la coordinatrice generale Claudia Bugno, Simone Perillo (international relations and planning manager), e il capo di gabinetto del Coni Francesco Soro. Si è trattato di un'audizione con un Malagò-fiume (più di un'ora di discorso). A parte, lo scetticismo del Movimento Cinque Stelle,, i toni erano abbastanza favorevoli. Il presidente del Coni ne ha approfittato per un annuncio importante sulla carta di identità della candidatura. C'è Tor Vergata in pole position, e questo apre la porta anche a una possibile rivalutazione pure della vela di Calatrava, il mo-

numento all'incompiuto della periferia sud di Roma. «La volontà è localizzare il Villaggio Olimpico laddove ci sono strutture pubbliche e un'area che ha una finalità urbanistica», dice Malagò. Cioè a Tor Vergata? «Tipo Tor Vergata e non certo Tor di Quinto, dove ci sono vincoli ambientali molto forti». Tor di Quinto era la scelta del dossier presentato e bocciato da Monti, tre anni fa.

**ALLARGAMENTO MA...** E a proposito di discontinuità. Tutte le finali delle discipline (salvo la vela) si disputeranno nella

> La Bugno lascerà il 31 il ministero  
Idem: «Sfruttare le strutture esistenti come la Fiera»

MERCOLEDÌ 25 MARZO 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

33

«Grande Roma» con una distanza massima di 50-60 km. Per l'allargamento sul territorio nazionale dei tornei eliminatori degli sport di squadra, ora c'è prudenza: «Tutti vorremmo fare un discorso il più possibile allargato senza rischiare però di non prendere i voti per vincere».

**CAPISALDI** Josefa Idem, la senatrice olimpionica, approva i capisaldi della candidatura: «Sfruttare strutture esistenti, rispettare l'ambiente per costruire il Villaggio, insistere sulla Fiera di Roma. Ora però approfondiremo le altre questioni». Questioni su cui già lavora Claudia Bugno: «Il 31 marzo lascerò il mio incarico al ministero dello Sviluppo Economico. Affronto questa sfida con dedizione e impegno. Nessuna distrazione a parte la mia piccolina di 5 mesi».

OLIMPIADI 2024

# Malagò: Sarà a Tor Vergata il Villaggio

## «Gare nel raggio di 60 km Un polo alla Fiera di Roma»

di Franco Fava  
ROMA

Villaggio Olimpico a Tor Vergata. Riutilizzo degli impianti esistenti e completamento delle opere già avviate con un polo-gare come la Fiera di Roma da affiancare al Parco del Foro Italo. Medaglie da assegnare in un raggio di 50-60 km da Roma. Candidatura low cost e anti-speculazioni.

Iniziano a delinarsi le linee guida del progetto Roma 2024, dopo più di tre mesi dall'annuncio di Matteo Renzi di scendere in campo per la corsa ai Giochi. E' quanto è emerso al termine della prima audizione davanti alla 7ª Commissione "Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport" del Senato presieduta da Marcucci (Pd). In cui il presidente del Coni, Giovanni Malagò ha presentato la squadra incaricata di riportare l'Olimpiade in Italia 64 anni dopo Roma '60, accompagnato da Claudia Bugno e Simone Perillo, rispet-

### Boston sconfitta nel sondaggio cittadino, può lasciare spazio a Los Angeles

tivamente General coordinator e International relations and planning manager. Assente giustificato il presidente di Roma 2024, Luca di Montezemolo. Meno giustificata l'assenza del sindaco Marino.

«Abbiamo riscontrato la disponibilità a capire e condividere la filosofia di una Olimpiade sostenibile, sul piano delle opere e dell'impatto ambientale - ha spiegato Malagò - Accanto all'aspetto ambientalistico, c'è il recupero delle opere inutilizzate che hanno caratterizzato in negativo alcuni eventi del passato e l'utilizzazione di cubature preesistenti, come la Nuova Fiera di Roma». Sulla cui area dovrebbero svolgersi Lotta, Judo, Boxe, Scherma. Malagò ha fatto richiamo più volte al modello Londra 2012, in cui furono recuperate aree degradate. E alle garanzie di trasparenza,

concordate con il commissario anticorruzione Cantone. Rispetto alla candidatura 2020, scartata l'ipotesi Tor di Quinto per il Villaggio («troppi vincoli ambientali»), che dovrebbe invece sorgere a Tor Vergata: «Lì ci sono già strutture pubbliche ed è un'area con finalità urbanistiche». Il polo universitario era già centrale nel progetto Roma 2004.

Circa lo svolgimento delle gare, Malagò ha posto paletti ben precisi: «Finali in un raggio massimo di 50-60 km dalla Capitale: tutti siamo impegnati a delocalizzare il più possibile, ma non vogliamo rischiare di perdere voti». Resta l'ipotesi di distribuire sul territorio nazionale le fasi di qualificazione dei tornei a squadre. «Sui criteri generali siamo tutti d'accordo - ha commentato Josefa Idem, la senatrice pluriolimpica membro di commissione - Ora aspettiamo di andare ai dettagli».

Malagò ha illustrato anche le possibili avversarie, «tra le quali è probabile che ci sia anche Baku». Nel giorno in cui scricchiola la candidatura di Boston, dopo il crollo nei sondaggi pro-Olimpiade, sceso al 36%. «Presenteremo la candidatura il 15 settembre solo se la popolazione del Massachusetts sarà con noi», ha tuonato il presidente di Boston 2024, Richard Davey. Gli Usa rischiano di perdere ancora prima di partire. Nel qual caso sarebbero però favoriti per avere i Mondiali di calcio del 2026, la cui assegnazione avverrà a maggio 2017, pochi mesi prima dei Giochi 2024.

IL CONI

## Malagò pensa a Tor Vergata per il Villaggio Olimpico 2024

**T**OR Vergata come possibile sito per il Villaggio Olimpico per i Giochi di Roma 2024. Questa la proposta del presidente del Coni, Giovanni Malagò, durante l'audizione nella settima commissione del Senato. «Vorremmo localizzare il villaggio dove ci sono strutture pubbliche — spiega Malagò — pensiamo a una logica del villaggio tipo Tor Vergata e non certo a Tor di Quinto, dove ci sono vincoli ambientali molto forti». Magari facendo disputare qualche disciplina proprio lì vicino e completando anche il progetto della Vela di Calatrava. «C'è stata disponibilità a capire tutti presupposti della realizzazione, soprattutto la totale filosofia low cost — ha aggiunto il presidente — Sarà importante anche il recupero delle opere inutilizzate che hanno caratterizzato in negativo alcuni eventi precedenti».

# Platini confermato:

## «Lotta alla violenza»

Francesco Geniti  
INVIATO A VIENNA

«**F**orse...» e poi un sorriso più incisivo di mille parole. Così Michel Platini ha risposto alla domanda se quello iniziato ieri sarà l'ultimo mandato da presidente Uefa. Perché a Vienna, nel giorno della scontata rielezione (servito il tris: prima volta nel 2007) arrivata per acclamazione e con un caloroso applauso, è iniziata la lunghissima volata che potrebbe portarlo tra 4 anni al traguardo della Fifa. Ieri la voglia di cambiare metodi e modi del massimo organismo mondiale è stata ripetuta in ogni intervento, con un particolare non proprio secondario: Sepp Blatter, numero uno dal 1998, era in prima fila ad ascoltare dopo aver fatto uno slalom degno di Tomba, scegliendo d'intervenire da presidente Fifa in carica e non come candidato alle prossime elezioni (29 maggio a Zurigo), dove da super favorito va a caccia del quinto

mandato (a 79 anni). Blatter ha così evitato la contesa con gli avversari presenti in sala: il principe Ali di Giordania (vice-presidente Fifa), il presidente della federazione olandese Van Praag e Luis Figo hanno atteso il pomeriggio per menare fendenti e chiedere ai delegati di far saltare il banco. Dure soprattutto le parole di Figo: ha ricordato come la Fifa non può essere rappresentata da un solo uomo. Blatter non ha gradito: il volto teso spiegava lo stato d'animo nei confronti dell'ex interista. Platini si è goduto lo spettacolo a distanza e nel discorso di ringraziamento ha riservato diverse stoccate all'eterno rivale.

### CAPITANO, MIO CAPITANO

Roi Michel si è rivolto ai delegati come se fosse ancora in uno spogliatoio: «Grazie per la vostra fiducia: significa molto di più di quanto possiate immaginare. Sono orgoglioso di essere il capitano di questa squadra vincente. È quel legame così stretto che ci permette di pren-

dere decisioni coraggiose. Siamo una democrazia partecipativa: è il nostro marchio di fabbrica». Poi ha ricordato: «Noi vogliamo una Fifa forte, rispettata e rispettabile». Prima di essere rieletto, Platini aveva sottolineato: «Il calcio ha bisogno di aiuto per combattere la violenza. Occorre creare una forza di polizia europea per lo sport, l'ho detto e lo ripeto, in modo che non si ripetano i giorni bui di un passato non troppo distante in cui hooligan e fanati-

smi l'hanno fatta da padrone». Chiara allusione alla tragedia dell'Heysel (il 29 maggio saranno 30 anni) in cui morirono 39 persone, quasi tutti tifosi della Juve guidata proprio da Platini. Oltre alla violenza, il presidente Uefa (ha evitato di commentare la scelta dei giocatori della Roma di andare sotto la curva dopo il k.o. con la Fiorentina) ha messo all'indice pure doping, combine e razzismo.

**ENTRA SUKER** Il Congresso ha anche portato una novità nel Comitato Esecutivo: eletto l'ex nazionale croato Davor Suker, mentre oltre a Platini (in automatico da presidente Uefa) gli altri vicepresidenti Fifa sono lo spagnolo Villar (confermato) e il tedesco Niersbach (nuovo). E l'Italia? Si tiene per altri due anni la vicepresidenza di Giancarlo Abete, mentre la Federcalcio ieri era rappresentata da Maurizio Beretta e dal d.g. Michele Uva, vista la squalifica inflitta dall'Uefa a Tavecchio (6 mesi per lo scivolone su opti pobà). In sala pure l'ex presidente Figo Antonio Matarrese. E non è passata inosservata la presenza di Pierluigi Collina (capo degli arbitri Uefa): richiestissimo da tanti delegati per foto ricordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA

# Campioni di vita grazie allo sport

● Fragomeni, Maddaloni e Lucchetta al convegno: «Lo sport come riscatto sociale»

**G**iacobbe Fragomeni la sua esperienza l'ha sintetizzata così: «La boxe mi ha salvato, mi ha tolto dalla strada, la mia redenzione è stata la palestra. L'ho deciso io: ho scelto di cambiare. Ho avuto la forza di uscire da un mondo in cui molti non ce l'hanno fatta». L'ex campione mondiale dei massimi leggeri è tra i perso-

naggi intervenuti ieri a Padova al convegno sul tema «Lo sport come riscatto sociale». Storie di uomini e di sport quelle raccontate anche dagli altri ospiti dell'iniziativa come Gianni Maddaloni, fondatore dello Star Judo Club Napoli nel cuore di Scampia - ma anche padre e allenatore del campione olimpico Pino Maddaloni -, e l'ex azzurro di volley Andrea Lucchetta. «Ho 8 detenuti che frequentano la mia palestra e negli anni ne sono passati 40 - racconta Maddaloni - non tutti sono diventate persone oneste, ma molti di loro sì. Quello che diamo loro è un'opportunità. Ecco a me piace più parlare di opportunità sociale, che non di riscatto. E

non la diamo solo a loro: per me togliere quanti più bambini dalla strada è una corsa contro il tempo. Dobbiamo insegnare ai più piccoli a vivere secondo le regole dello sport».

**LUCKY** Lucchetta ha insistito in particolare su un elemento, «la gioia del gioco. Che non ha nessuna relazione con il successo, la fama, il denaro, perché il valore materiale di un oro è nullo rispetto alle emozioni dell'attimo in cui, con il sacrificio e l'umiltà, si arriva a conseguire un risultato». Lucchetta a Modena ha fondato la ludoteca «Oplà». «In tutti gli sport è fondamentale che gli educatori trasmettano passione e stimoli

no l'autostima dei ragazzi. Non importa, poi, se quei ragazzi diventeranno campioni». Ad aprire i lavori, moderati da Franco Arturi, editorialista della Gazzetta dello Sport, l'intervento del professor Renato Zanovello, referente della cultura sportiva dell'Area 1 del Panathlon: «Riscatto significa liberazione da situazioni e comportamenti negativi. E lo sport è un grande strumento positivo e propositivo. E a chi si lamenta della drammaticità di certe tristi realtà, rispondo con le parole del premio Nobel Albert Einstein: Non possiamo pretendere che le cose cambino se noi continuiamo a fare le stesse cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Un'applicazione per smascherare

## chi si dopa

Un hard disk collegato in rete, così la Wada potrà controllare

gli atleti in tempo reale

**LOSANNA** Un hard disk sempre collegato in rete è sempre accessibile. Ecco l'oggetto su cui l'Agenzia mondiale antidoping (Wada) punta per le sue future strategie. La Wada ha riunito in Svizzera 500 tra ricercatori e membri di federazioni e comitati olimpici di 100 nazioni per tre giorni di «laboratori aperti». L'antidoping del futuro passerà attraverso un'applicazione smartphone («Aggiornarla sarà facile come postare su Facebook» spiega Stuart Kemp, deputy director Wada) che lancerà in tempo reale allarmi affidabili su comportamenti potenzialmente truffaldini. Applicazione basata, appunto, su un hard disk collegato in permanenza a ogni atleta.

Questo perché, ammettono gli uomini Wada, l'efficienza dell'antidoping tradizionale è in picchiata. Milioni di euro spesi per beccare solo pesci piccoli che giocano al piccolo farmacista. Il «doping omeopatico» (micro trasfusioni o ormoni in quantità ridottissima)

rende inefficaci i controlli su sangue e urine e i passaporti biologici tutti impeccabili. Poi c'è la mancata collaborazione di tanti Paesi: nel mirino Wada, ha spiegato il direttore generale Howman, Russia, Kenya, Giamaica, l'insospettabile Australia e tutte le major leagues, calcio compreso.

Ecco allora che arriva l'hard disk basato su Adams, il sistema informatico con cui gli atleti di sport come ciclismo e atletica comunicano solo la loro reperibilità. Adams verrà collegato al passaporto biologico (registra le oscillazioni dei parametri sanguigni), a quello ormonale, alle schede sanitarie e, se le federazioni collaboreranno, anche ai dati registrati in allenamento, ad esempio, dai computer di bordo delle biciclette. Un software sofisticato registrerà e incrocerà il tutto facendo scattare l'allarme. Un viaggio improvviso in un luogo a rischio (a rischio doping, ovviamente) abbinato a uno sbalzo di ematocrito o a un immoti-

vato ritiro da una competizione o ritmi di allenamento dovrebbero far decollare subito un'équipe di controllori. Costi elevati? Sì e no, secondo l'Agenzia. Visto che la maggior parte dei controlli oggi sono inefficaci, tanto vale concentrarsi solo su quelli potenzialmente fruttuosi. Poi meno scorciatoie per chi scappa (la non reperibilità verrà punita più severamente), chi bara (4 anni automatici di squalifica), chi avvicina gli stregoni, che saranno «infrequentabili» nei 6 anni successivi al termine della squalifica. Le provette dei controlli saranno poi conservate non più per 8 ma per 10 anni per eventuali secondi test. Il programma sarà implementa-

### Test inefficaci

Test tradizionali superati, ma non tutto si risolverà. Il problema dei Paesi poveri

to da una «chat permanente» tra organi di controllo e forze di polizia.

Tutto perfetto? Magari. I paesi poveri (proprio quelli dove il doping è una piaga) piangono. «In Camerun — ha spiegato un rappresentante del comitato olimpico locale — il laboratorio è aperto solo tre giorni la settimana. Senza soldi, come possiamo controllare gli atleti o conservare i flaconi?». La domanda ha imbarazzato non poco gli esperti Wada. Imbarazzante anche la scarsa presenza di rappresentanti di alcune nazioni del primo mondo. A Losanna soltanto due federazioni italiane: bocce e bridge. Le altre forse non hanno problemi di doping. Intanto è arrivato il disco verde per Mario Zorzoli, storico responsabile sanitario del ciclismo mondiale: le accuse a lui rivolte dall'ex dopato Rasmussen si sono rivelate infondate e il medico può tornare al suo posto.

**Marco Bonarrigo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sporchi negri, non giocherete mai più

di Antonio Padellaro

Sporchi negri, tornate al vostro Paese, ci rubate il lavoro, dovevate affondare nei barconi. Poi le pietre e l'assedio negli spogliatoi. Infine sputi e calci sulle auto di giocatori e allenatore". È successo domenica a Vibo Valentia, racconta *La Stampa*, e non è la prima volta che la squadra di calcio degli immigrati di Rosarno, iscritta al campionato calabrese di Terza categoria viene aggredita. Ha detto don

Roberto Meduri, parroco e promotore della squadra: "Ho avvertito tutta la rabbia che percorre la società italiana. Ci rinfacevano il fatto che riceviamo 35 euro al giorno per gli immigrati: falso! Non riceviamo un euro". Chissà se Matteo Salvini ha letto la notizia, perché potrebbe utilmente riflettere sulla benzina che ogni giorno sparge da ogni tv



per alimentare il fuoco della rabbia e incrementare il bottino elettorale leghista. Lunedì sera, ospite a *Quinta colonna*, sull'onda dello slogan "Vengono prima gli italiani", ha sfoderato tra gli applausi dei cittadini inferociti il consueto armamentario sui clandestini mantenuti con tutti i comfort a spese nostre. Purtroppo, le panzane salviniane sugli immigrati alloggiati in villini con il prato all'inglese e che non

gradiscono le lasagne nel menu dei Cie stanno diventando senso comune. Se poi è falso che i giocatori del Koa Bosco ricevono 35 euro al giorno mentre si guadagnano la vita raccogliendo mandarini, chisseneffrega. Come diceva quel tale: calunniate, calunniate qualcosa resterà. Infatti, don Meduri sta pensando di ritirare la squadra prima in classifica: "Siamo troppo soli".

VICINO ORIENTE

**Tunisi •** Al grido di «Je suis Bardo», la manifestazione contro il terrorismo e a fianco dei tunisini che ieri, sotto un nubifragio, ha aperto il Forum sociale mondiale

# Il Social forum nel posto giusto

Voci, slogan e colori - dal giallo di Amnesty al rosso delle bandiere tunisine - che danno il senso di quello che da oggi sarà la kermesse ospitata nel campus universitario del Manar

Giuliana Sgrena  
TUNISI

Un violento nubifragio, che ha oscurato il cielo di Tunisi e trasformato le vie in torrenti in piena, ha messo a dura prova i partecipanti al Forum sociale mondiale che hanno voluto aprire la kermesse proprio con una manifestazione di solidarietà con i tunisini contro l'attacco terroristico che una settimana fa ha colpito il museo del Bardo.

La manifestazione, partita da Bab Saadoun, aveva come obiettivo il luogo dove si è consumato il terribile attentato che ha provocato la morte di ventidue persone, tra cui quattro italiani, e decine di feriti. Ma all'entrata del museo i manifestanti non si sono potuti nemmeno avvicinare per le ingenti misure di sicurezza che dovevano proteggere l'apertura simbolica del Bardo con un concerto riservato a personalità invitate. Tra i privilegiati che ieri hanno varcato il cancello del museo vi era anche il ministro degli esteri italiano Paolo Gentiloni, che ha anche visitato le due italiane ancora ricoverate in ospedale.

**La solidarietà palestinese**

Due anni fa, l'edizione precedente del Social Forum si era conclusa con una manifestazione per la Palestina aperta da un'enorme bandiera palestinese, per l'appunto. La stessa bandiera, retta, tra gli altri, dal noto esponente palestinese Mustafa Barghouti, ha aperto anche la marcia di ieri. «Siamo qui come palestinesi per esprimere la nostra solidarietà al popolo tunisino, ma anche per promuovere la nostra lotta contro l'appartheid imposto da Israele e contro il terrorismo: quello perpetrato da Israele contro il popolo palestinese è il peggior terrorismo», ha detto Barghouti. «La violenza non ha patria e distrugge i popo-



Manar. Un appuntamento fortemente voluto e mantenuto dagli organizzatori tunisini nonostante le difficoltà provocate dall'attentato terroristico, che però non ha messo in ginocchio la Tunisia. Anzi. Certo sono aumentate le misure di sicurezza, all'aeroporto la fila al controllo passaporti è particolarmente estenuante, soprattutto con gli arrivi in massa di questi giorni. La città invece non appare assolutamente militarizzata, ieri per la manifestazione erano solo chiuse alcune vie, ma immaginiamo che le misure di sicurezza saranno più evidenti per la marcia di domenica prossima alla quale parteciperanno leader politici a livello internazionale. L'Italia ci sarà, ha assicurato ieri Gentiloni al ministro degli esteri tunisino.

li», recitava uno striscione. E mentre la bandiera palestinese diventava sempre più pesante sotto gli scrosci d'acqua, gli slogan urlati a squarciagola incrociavano la solidarietà con la Tunisia a quella con altri popoli sotto la minaccia del terrorismo globalizzato dell'Isil e non solo. Senza dimenticare che una delle prime vittime del terrorismo è stato nel febbraio del 2013 un leader politico del Fronte Popolare, Chokri Belaid, seguito, in luglio, da Mohamed Brahim. Due anni fa, il ricordo di Chokri, assassinato meno di due mesi prima dello svolgimento del Forum, era vivo e le sue immagini coprivano la centrale Avenue Bourghiba. Ieri invece mi ha fatto tristezza incontrare Basma, la vedova, quasi al fondo del corteo con alcuni familiari e con un solo ritratto del marito.

Tra le magliette con bandiere e slogan non mancavano quelle con la scritta «Je suis Bardo», diventato ormai lo slogan internazionale per sostenere le vittime del terrorismo. Voci, slogan e colori - dal giallo di Amnesty al rosso delle donne della Marcia mondiale, al rosso prevalente nelle bandiere tunisine, ad altri ancora - davano il senso di quello che sarà il Forum che si aprirà oggi nel campus universitario del

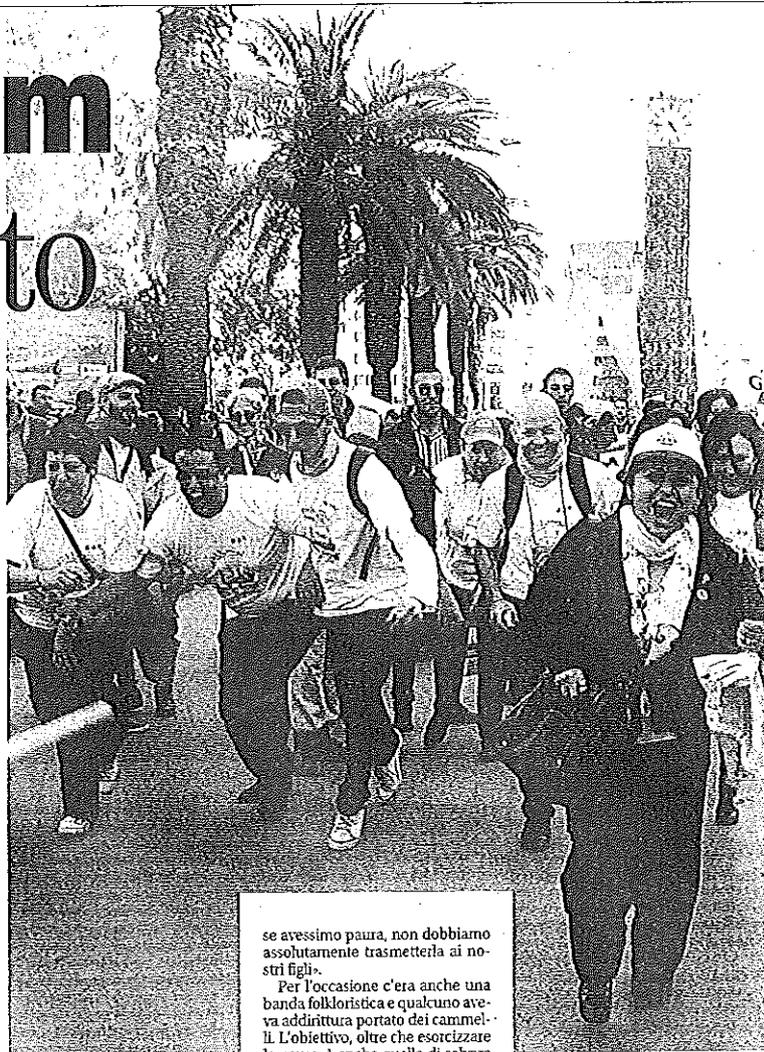
Manar. Un appuntamento fortemente voluto e mantenuto dagli organizzatori tunisini nonostante le difficoltà provocate dall'attentato terroristico, che però non ha messo in ginocchio la Tunisia. Anzi. Certo sono aumentate le misure di sicurezza, all'aeroporto la fila al controllo passaporti è particolarmente estenuante, soprattutto con gli arrivi in massa di questi giorni. La città invece non appare assolutamente militarizzata, ieri per la manifestazione erano solo chiuse alcune vie, ma immaginiamo che le misure di sicurezza saranno più evidenti per la marcia di domenica prossima alla quale parteciperanno leader politici a livello internazionale. L'Italia ci sarà, ha assicurato ieri Gentiloni al ministro degli esteri tunisino.

**Gratitudine per gli stranieri**

A rendere percepibile la gratitudine dei tunisini nei confronti degli stranieri che, nonostante il terrorismo, vengono a Tunisi, erano le persone che sostavano sui marciapiedi, uscivano dai negozi o guardavano dai balconi applaudendo e salutavano i manifestanti. Il Forum sociale mondiale non poteva scegliere una sede migliore.

L'arrivo di decine di migliaia di partecipanti al Fsm è stata anche un'ottima risposta ai cittadini che hanno lanciato l'hashtag #Visit Tunisia esibito sui cartelli ieri mattina davanti al museo del Bardo. La pioggia inclemente - dopo giornate primaverili - non aveva dissuasone nemmeno i tunisini che fin dal mattino si erano ritrovati per testimoniare il loro sdegno, la rabbia, ma soprattutto la determinazione a opporsi a chi vuole distruggere la loro rivoluzione.

Erano semplici cittadini: molti giovani che hanno approfittato delle vacanze scolastiche, ma anche persone anziane, mamme con i figli. Meriem con in braccio Mohamed, un bambino di un anno, inu-



tilmente cercava di calmare il suo pianto e resisteva sotto la pioggia: «Non posso rinunciare al futuro per mio figlio». Intanto i giovani agitavano la bandiera tunisina e cantavano l'inno nazionale. La pioggia era anche l'occasione per esibire l'ombrello con la scritta «I love Tunisia». La scenografia era perfetta.

Menem e Aziza hanno appena quattordici anni, sono studentesse del liceo Pasteur. «Non dobbiamo cedere alla paura, altrimenti avremmo già vinto i terroristi», mi hanno detto. E Aziza ha aggiunto che i terroristi sono ragazzi ai quali è stato fatto il lavaggio del cervello per costringerli con i soldi a sfruttare le persone che vivono nella miseria. E Ali, padre di Menem, spuntato alle sue spalle ha aggiunto: «Anche

se avessimo paura, non dobbiamo assolutamente trasmetterla ai nostri figli».

Per l'occasione c'era anche una banda folkloristica e qualcuno aveva addirittura portato dei cammelli. L'obiettivo, oltre che esorcizzare la paura, è anche quello di salvare una delle risorse più importanti del paese: il turismo. E lo è anche per il governo che però ha deciso di rinviare l'apertura del museo.

A poter varcare i cancelli del Bardo ieri erano in pochi, autorità e invitati, per noi, come per tutti gli altri accorsi all'appuntamento non resta che aspettare una migliore occasione.

**Cadono le prime teste**

Tutta l'area che comprende il museo e l'assemblea nazionale (parlamento) ora è sotto stretto controllo, ma così non era prima, poiché sono cominciate a cadere le teste dei capi dei servizi di sicurezza. Per fortuna i terroristi non hanno fatto in tempo ad azionare la carica di esplosivo che portavano addosso, ha affermato il presidente tunisino Beji Caid Essebsi, perché sono stati colpiti prima.

Cominciano anche a circolare voci su possibili ripercussioni dell'attentato sul governo. Non sono mancate critiche al partito islamista Ennahdha che, durante il governo della troika aveva dato ampia copertura alle frange estremiste e al reclutamento di jihadisti da inviare in Siria. Ora Ennahdha ha un ministro nel governo costituito in maggioranza da Nidaa Tounes, partito laico di centro. Il presidente Essebsi nelle interviste dei giorni scorsi ha dichiarato che «il terrorismo non ha una tradizione in Tunisia. La crescita del jihadismo nel paese è avvenuta negli ultimi anni grazie al lassismo delle autorità, durante il governo islamista».

È la fine della luna di miele tra laici e islamisti, come si chiede il quotidiano *Le Temps*.

**PRIMAVERA DI SANGUE**  
Contrordine, il museo riaprirà domenica. Dati choc sul turismo



Ieri dunque, all'ultimo momento, il ministero della Cultura e quello degli Interni hanno preferito rimandare la prevista riapertura al pubblico del museo nazionale di Tunisi a domenica 29 marzo.

Mancavano i requisiti minimi di sicurezza, secondo il governo, che il giorno prima aveva peraltro sfilurato i vertici della polizia, e tra questi il capo del posto di polizia del Bardo. Apertura di conseguenza solo simbolica, ieri, riservata alle autorità, con concerto dell'Orchestra sinfonica nazionale diretta da Hafeed Makni (nella foto). Destano molta preoccupazione, nel frattempo, i dati sulle prenotazioni annullate dall'Europa: tremila da mercoledì scorso, giorno del sanguinoso attentato rivendicato dall'Isil, rende noto il ministero del Turismo tunisino. Altre due compagnie di crociera hanno inoltre «modificato l'offerta commerciale», dice il comunicato diffuso dal ministro Selma Elomri. «Alix, il crociera Costa Crociera e MSC Crociera hanno annunciato di avere

**Abbonamenti 2015**

**COME ABBONARSI**  
con carta di credito  
<http://ilmanifesto.info/abbonamenti>  
Oppure rivolgendosi all'ufficio abbonamenti  
06/6871191 - [manlabbonati@ilmanifesto.it](mailto:manlabbonati@ilmanifesto.it)  
con bonifico bancario  
IBAN: IT 30 P 05018 03200 00000153228  
conto corrente Banca Edea intestato a  
il nuovo manifesto società cooperativa editrice  
BIC: CCR IT 212 84A  
con bollettino postale  
c/c 1022075350 il nuovo manifesto società  
coop editrice  
via A. Bargonì 8, 00153 Roma

TARIFFE In euro (valore per l'Italia)	12 mesi	6 mesi
<b>Sostenitore</b> Include tutti i supplementi e digitale	500	---
<b>Tutto digitale</b>	220	119
<b>Coupon</b> inclusi tutti i supplementi e digitale in omaggio	335	205
<b>Postale 6 numeri</b> inclusi tutti i supplementi e digitale in omaggio	320	165
<b>Postale 4 numeri</b> (da martedì a venerdì) con digitale in omaggio	260	145
<b>Postale Isola 6 numeri</b> inclusi tutti i supplementi	150	80



## OGGI IN PUGLIA

(ANSA) - BARI, 25 MAR - Avvenimenti previsti oggi in Puglia: 1) BARI - Prefettura - ore 08:30 Sottoscrizione del protocollo d'intesa relativo a 'Interventi coordinati nell'ambito del fenomeno della tratta di esseri umani'. 2) BARI - padiglione Consiglio regionale della Puglia in Fiera del Levante, stand 152 bis - ore 08:30 Prende il via la due giorni del nono laboratorio di Lettera 22, giunto quest'anno alla III edizione, dedicato alla comunicazione istituzionale. 3) BARI - Prefettura - ore 10:00 Incontro con la stampa del prefetto di Bari, Antonio Nunziante, che va in pensione. 4) BARI - Presidenza della Regione Puglia - ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione del progetto 'Wake Up With Uisp 2015' a cura dell'assessore alle Politiche giovanili, Guglielmo Minervini, con il Presidente Uisp regionale, Fabio Mariani. Tema fondamentale e' la riscoperta, attraverso l'attivita' motoria, del patrimonio paesaggistico, storico e archeologico dei territori pugliesi. 5) BARI - Centro Polifunzionale Studenti (ex Palazzo delle Poste - piazza Cesare Battisti) - ore 11:00 Incontro 'Un'altra difesa e' possibile' con la presentazione della proposta di legge d'iniziativa popolare per l'istituzione e modalita' di finanziamento del Dipartimento della Difesa Civile Non Armata e Non violenta. Intervengono, tra gli altri, il rettore Antonio Felice Uricchio e Padre Alex Zanotelli con un videomesaggio. 6) BARI - sala giunta di Palazzo di Citta' - ore 11:30 Sigla protocollo d'intesa tra Comune di Bari e il Consorzio nazionale imballaggi, a cura del sindaco Antonio Decaro e del presidente del Conai, Roberto De Santis. 7) BARI - sala Palazzo della Provincia - ore 13:00 Prende il via terzo meeting internazionale 'Hereditary Breast & Ovarian Cancer' Italia-USA sui fattori di rischio nei tumori della mammella e dell'ovaio, con i maggiori esperti americani ed europei di screening genetico per il cancro mammario e ovarico. Giovedi' 26 e venerdi' 27 marzo 2015 il meeting parte dalle ore 9 all'Istituto Tumori 'Giovanni Paolo II' di Bari. 8) BARI - Casa Circondariale - ore 15:00 Premiazione dei detenuti finalisti della sezione poesia 'Oltre la barriera' riservata ai detenuti della Casa Circondariale di Bari, sezione speciale del 'Premio Letterario Fortuna Dautore' a cura di Mariella Lippo e Maria Passaro, a cura della 'Compagnia Dautore'. 9) BARI - scuola Balilla, piazza Madonnella - ore 16:30 Riunione della giunta territoriale con il sindaco Antonio Decaro e gli assessori della giunta comunale in seduta pubblica per fare il punto sull'andamento del progetto 'Bari per Bene', giunto alla quinta settimana. 10) BARI Prendono il via le riprese del film 'Banat', opera prima del giovane regista milanese Adriano Valerio, per raccontare una storia di emigrazione al contrario: dall'Italia verso la Romania, alla ricerca di lavoro e felicita'. Dopo Romania, Bulgaria e Macedonia, le riprese proseguono nella citta' di Bari per due settimane. (SEGUE). SIL-DES 25-MAR-15 09:00 NNNN

## DOMANI IN PUGLIA

(ANSA) - BARI, 24 MAR - Avvenimenti previsti per domani in Puglia: 1) BARI - Prefettura - ore 08:30 Sottoscrizione del protocollo d'intesa relativo a 'Interventi coordinati nell'ambito del fenomeno della tratta di esseri umani'. 2) BARI - padiglione Consiglio regionale della Puglia in Fiera del Levante, stand 152 bis - ore 08:30 Prende il via la due giorni del nono laboratorio di Lettera 22, giunto quest'anno alla III edizione, dedicato alla comunicazione istituzionale. 3) BARI - Prefettura - ore 10:00 Incontro con la stampa del prefetto di Bari, Antonio Nunziante, che va in pensione. 4) BARI - Presidenza della Regione Puglia - ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione del progetto 'Wake Up With Uisp 2015' a cura dell'assessore alle Politiche giovanili, Guglielmo Minervini, con il Presidente Uisp regionale, Fabio Mariani. Tema fondamentale e' la riscoperta, attraverso l'attivita' motoria, del patrimonio paesaggistico, storico e archeologico dei territori pugliesi. 5) BARI - Centro Polifunzionale Studenti (ex Palazzo delle Poste - piazza Cesare Battisti) - ore 11:00 Incontro 'Un'altra difesa e' possibile' con la presentazione della proposta di legge d'iniziativa popolare per l'istituzione e modalita' di finanziamento del Dipartimento della Difesa Civile Non Armata e Non violenta. Intervengono, tra gli altri, il rettore Antonio Felice Uricchio e Padre Alex Zanotelli con un videomesaggio. 6) BARI - sala giunta di Palazzo di Citta' - ore 11:30 Sigla protocollo d'intesa tra Comune di Bari e il Consorzio nazionale imballaggi, a cura del sindaco Antonio Decaro e del presidente del Conai, Roberto De Santis. 7) BARI - sala Palazzo della Provincia - ore 13:00 Prende il via terzo meeting internazionale 'Hereditary Breast & Ovarian Cancer' Italia-USA sui fattori di rischio nei tumori della mammella e dell'ovaio, con i maggiori esperti americani ed europei di screening genetico per il cancro mammario e ovarico. Giovedi' 26 e venerdi' 27 marzo 2015 il meeting parte dalle ore 9 all'Istituto Tumori 'Giovanni Paolo II' di Bari. 8) BARI - Casa Circondariale - ore 15:00 Premiazione dei detenuti finalisti della sezione poesia 'Oltre la barriera' riservata ai detenuti della Casa Circondariale di Bari, sezione speciale del 'Premio Letterario Fortuna Dautore' a cura di Mariella Lippo e Maria Passaro, a cura della 'Compagnia Dautore'. 9) BARI - scuola Balilla, piazza Madonnella - ore 16:30 Riunione della giunta territoriale con il sindaco Antonio Decaro e gli assessori della giunta comunale in seduta pubblica per fare il punto sull'andamento del progetto 'Bari per Bene', giunto alla quinta settimana. 10) BARI Prendono il via le riprese del film 'Banat', opera prima del giovane regista milanese Adriano Valerio, per raccontare una storia di emigrazione al contrario: dall'Italia verso la Romania, alla ricerca di lavoro e felicita'. Dopo Romania, Bulgaria e Macedonia, le riprese proseguono nella citta' di Bari per due settimane. (SEGUE). SIL-DES 24-MAR-15 19:56 NNNN

# Strade, cortili, piazzali: torna

## a imperversare il gioco

«Incontri di sport» per animare i rioni e cinque incontri.

L'iniziativa promossa dalla Uisp

### progetto

Un prato, due porte im-

provvisate e un pallone. Tanto bastava fino a pochi anni fa per dar vita a sfide memorabili con gli amici. «Ma ormai nella trasformazione urbanistica e sociale delle città, gli spazi pubblici per la pratica di un gioco del calcio informale e non regolato si sono ridotti e quasi annullati». A scattare la fotografia è Tommaso Iori, presidente del comitato trentino dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp), che in collaborazione con la cooperativa Arianna, l'associazione Carpe Diem e l'associazione Charisima ha dato avvio al progetto «Campi di incontro». L'iniziativa si inserisce all'inter-

no del Piano giovani di zona del comune di Trento e ha come obiettivo il coinvolgimento delle comunità locali, trentine e immigrate, attraverso la contaminazione tra il calcio e i giochi tradizionali delle comunità migranti residenti a Trento. «I parchi pubblici non sono più aperti ad accogliere questo tipo di espressione e gli impianti sportivi in senso stretto sono diventati escludenti — spiega Iori — La strada, il cortile, il piazzale hanno smesso di essere un luogo che la creatività dei bambini e dei giovani possono trasformare in spazio di gioco».

Il progetto prevede cinque momenti di formazione desti-

nati ai giovani di età compresa tra i 20 e i 29 anni, a cui seguirà l'organizzazione collettiva nei quartieri di Trento degli «Incontri di gioco», vere e proprie feste all'insegna dello sport per tutti. «Inoltre, la questione dell'incontro e della convivenza fra modi diversi dell'abitare e del fruire degli spazi pubblici sta diventando un argomento importante — prosegue il presidente della Uisp — che è necessario affrontare in particolare relativamente alla convivenza tra cittadini italiani e migranti».

Dimenticare il calcio dell'agonismo, della competizione esasperata, del consumismo e

cultura dello sport per tutte: il gioco e lo sport come fattori di benessere individuale e collettivo». Il venerdì successivo, ancora alle 17, si parlerà de "al calcio come fenomeno sociale e la sua dimensione ludica". Il terzo incontro sarà invece dedicato a «la sfida dell'incontro» mentre il quarto, che si svolgerà sabato 18 aprile alle 9, sarà intitolato «Conoscere i quartieri, microcosmi complessi». L'ultimo incontro, «Il gioco e lo sport come strumenti di riqualificazione dello spazio pubblico», si terrà venerdì 15 maggio alle 17.

A. R. T.

2 - ASSOCIAZIONE RISERVATA

farlo tornare a essere se stesso: un gioco che crea legami, aiuti e solidarietà. «Dobbiamo essere in grado di costruire spazi aperti dove sia possibile condividere appartenenze comuni, al di là delle diverse provenienze e dei pregiudizi reciproci — conclude Iori — La sfida all'integrazione sociale è una delle questioni più importanti che abbiamo di fronte e lo sport si propone come un mezzo tramite il quale è possibile offrire un'occasione di incontro e scambio».

Il primo dei cinque incontri si svolgerà venerdì 27 alle 17 (sede Uisp, in via Torriane 6 a Trento), e sarà intitolato «La

“Il Corriere del Trentino”

# «Campi di incontro»,

## lo sport che unisce

Iniziativa della Uisp per avvicinare le comunità trentine e immigrate.

Cinque momenti formativi



Lo sport è un veicolo di amicizia e di incontro

► TRENTO

La Uisp, Sport per tutti, Comitato del Trentino, ha dato avvio al progetto "Campi di incontro", insieme alla cooperativa Arianna ed alle associazioni Carpe Diem e Charisma. Il progetto è organizzato nell'ambito del Piano giovani di zona del Comune e si pone come obiettivo il coinvolgimento delle comunità locali, trentine ed immigrate, attraverso la "contaminazione" tra il calcio e i giochi tradizionali delle comunità migranti residenti a Trento.

Saranno cinque i momenti di

formazione, destinati a giovani tra i 20 e i 29 anni, che porteranno poi ad organizzare insieme, nei quartieri di Trento, gli "incontri di gioco", vere e proprie feste all'insegna dello "sport per tutti", nessuno escluso. "Campi di incontro" partirà venerdì 27 marzo e si concluderà a metà maggio: gli incontri, gratuiti, si terranno nella sede del Comitato Uisp, in via Torrione 6, a Trento. Venerdì 27, alle 17, "La cultura dello sport per tutti: il gioco e lo sport come fattori di benessere individuale e collettivo", con Pirous Fateh Moghadam, dell'Osservatorio

per la Salute della Provincia. Venerdì 10 aprile, alle 17, "Il gioco più bello del mondo: il calcio come fenomeno sociale e la sua dimensione ludica", con Ivau Grozny, autore di "Ladri di sport", redattore di Sportall'arovesca, Federico Zappini, blogger e documentarista e Luca Di Meo, alias Wu Ming 3 e Cristiano Presutti, autori del documentario "Nel pallone". Venerdì 17 aprile, alle 17, "La sfida dell'incontro: conoscere e far convivere modi diversi di abitare gli spazi pubblici", con Daniela Comi, presidente Liberi Nantes, Carlo Balestri, Mondiali Antirazzisti e

Mauro Valetti, dell'Osservatorio su razzismo e antirazzismo nel calcio. Sabato 18 aprile, alle 9, "Conoscere i quartieri, microcosmi complessi", a cura della Cooperativa Arianna. Venerdì 15 maggio, alle 17, "Il gioco e lo sport come strumenti di riqualificazione dello spazio pubblico", con Santino Cannavò, Uisp Politiche Ambientali e Fabrizio De Meo, Uisp Politiche Sociali, Educative e Giovanili. «Nella trasformazione urbanistica e sociale delle città, gli spazi pubblici per la pratica di un gioco del calcio informale e non regolato si siano ridotti e quasi annullati», dice Tommaso Iori, presidente Uisp del Trentino ed organizzatore di questo progetto. Per iscrizioni ed informazioni scrivere a [Iori.trento@uisp.it](mailto:Iori.trento@uisp.it) o telefonare al 349 4474159; [www.uisp.it/trento](http://www.uisp.it/trento).

(c.l.)

"IP Trentino"

**Sabato 28 marzo al via la 21° edizione  
del Torneo di calcio a 11 giocatori  
per IMMIGRATI**

Torna puntuale anche quest'anno nella nostra città l'appuntamento del calcio internazionale, con la partecipazione delle comunità di varie etnie presenti sul territorio bresciano. Dal **28 marzo al 16 maggio**, nelle giornate del sabato e della domenica sul campo comunale del **Villaggio Sereno N°1, 10 squadre** si confronteranno per l'assegnazione del Trofeo di calcio a 11 giocatori per Immigrati, giunto alla **21° edizione**.

La manifestazione, organizzata dall' **U.I.S.P** di Brescia, dal **Coordinamento Immigrati** della **Camera del Lavoro C.G.I.L.** di Brescia, gode del patrocinio dell'**Assessorato allo Sport del Comune di Brescia**, della collaborazione del **Brescia Calcio** e del sostegno della **Fondazione A.S.M. Brescia**, infatti l'iniziativa rientra nel Progetto "*Immigrati – Extracomunitari : lo sport come strumento di confronto , di convivenza pacifica, di socializzazione in percorsi condivisi nel territorio e nei luoghi di reclusione*".

Il torneo rappresenta ancora, dopo oltre 30 anni di attività..., le irrisolte problematiche e speranze dei numerosissimi stranieri residenti nella nostra città e provincia, ai primi posti in Italia per la presenza di immigrati : un sereno inserimento nel tessuto sociale quotidiano, una presenza non più clandestina, ma radicata sul territorio, un rapporto vivo e dialettico con le realtà associative ed istituzionali che operano per il miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.

Ricordiamo con piacere che la prima edizione del **1989**, vinta dal Marocco e quella del **1993**, vinta dal Senegal, si disputarono allo stadio "**Rigamonti**" con il coinvolgimento dei "*nuovi cittadini*" - come vennero definiti tanti anni fa i primi confronti con la realtà dell'immigrazione - e ritornare in questo impianto nel 2015, rappresenta certamente un legame che ha sempre unito questo torneo di calcio con le istituzioni cittadine e sportive ( tra le quali quella più rappresentativa della città ) a conferma che per realizzare concretamente le azioni di inclusione sociale e di lotta al razzismo c'è la necessità di un impegno convinto e sensibile di diverse realtà politiche, sociali, culturali e sportive.

L'edizione 2015 coinvolgerà come sempre **10 realtà** suddivise in 2 Gironi. Nel Gir. "**A**" i campioni in carica del **Ghana, Nigeria, Camerun, Senegal**,

**Sprar Brescia. Nel Gir. "B" Niger, Togo, Marocco, Unione Latino Americana, Urne Italia .**

Le gare della 1° giornata sul campo del Vill. Sereno 1. Gir. "A" sabato 28 marzo ore 14.30 Nigeria - Camerun; ore 17.00 Senegal – Sprar Brescia . Riposa il Ghana. Gir. "B" sabato 4 aprile ore 14.30 Niger –Urne Italia ; ore 17,00 Togo – Marocco. Riposa Unione Latino Americana.

La **finale**, con le relative premiazioni di tutte le squadre partecipanti, è prevista per il pomeriggio di **sabato 16 maggio allo stadio comunale "Rigamonti" di Mompiano**, grazie alla disponibilità e collaborazione del **Brescia Calcio** che ha condiviso questa particolare iniziativa solidaristica e che contribuirà anche nel donare alle due squadre finaliste un kit di divise.

La squadra vincitrice parteciperà in autunno alla 14° edizione del Trofeo Regionale **Memorial Diouf "Samba" Bathie**.

search...



**Twitter:** Forestali, Nappi (Fi): "la Regione ha individuato risorse per gli arretrati e la continuità lavorativa"

Home • Sport • Altri Sport • Anche la Uisp Campania alla maratona #CorroPer un'altra idea di sport

### ULTIME | ALTRI SPORT



**Volley: l'Asd Ariano si aggiudica il derby contro Atripalda**



**Il Futsal Mareello cede in casa al Palazzisi: 4 - 8**



**Volley: Acca Montella, Matarazzo: sono delusa, ma non lascio. Voglio vincere**

# Anche la Uisp Campania alla maratona #CorroPer un'altra idea di sport

di Redazione 19 Marzo 2015, 20:47 0 commenti

3

Tweet

2

Consiglia

Condividi

1

g+1

Condividi

dimensione font



Rivedere il decreto Balduzzi, valorizzare lo sport sociale e le società sportive del territorio, ottenere più trasparenza ed etica nello sport: centinaia di volontari e dirigenti di società sportive Uisp di tutta Italia hanno



Stampa



Email

# Maglie pacco gara

Maglie runnir  
personalizzat  
Economiche.Min.  
Ordinale qui



manifestato questa mattina in piazza Montecitorio a Roma.

Ha così preso il via la maratona virtuale **#CorroPerun'altraideadisport**, che proseguirà sino a giugno.

Alla manifestazione hanno preso parte anche le delegazioni della **Uisp Campania**, guidate dal presidente **Ivo Capone** e dai rappresentanti dei Comitati Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Nel corso della manifestazione una delegazione è stata ricevuta dal Governo. "Abbiamo esposto i motivi della nostra protesta a Maurizio Battini, segretario particolare di Graziano Delrio – ha detto Vincenzo Manco, presidente Uisp – il quale ci ha promesso il massimo di attenzione ai problemi che abbiamo sollevato, con particolare riferimento a quelli che il decreto Balduzzi pone alle sportive di base e allo sport sociale".

La mattinata è incominciata nella sala stampa della Camera dei Deputati con l'intervento di rappresentanti di società sportive, esponenti delle amministrazioni delle Regioni e dei parlamentari che hanno aderito alla campagna, tra i quali Filippo Fossati e l'irpino Luigi Famiglietti.

Da Piazza Montecitorio è partita la maratona virtuale **#Corroper** che andrà avanti in tutta Italia sino a giugno, alla quale tutti possono partecipare utilizzando la piattaforma [corroper.uisp.it](http://corroper.uisp.it), sulla quale è possibile trovare le indicazioni per contribuire con foto e video.

Mercoledì, 25 Marzo 2015 10:17:29



Sei qui: [Prima Pagina \(/\)](#) [Sport \(/sport.html\)](/sport.html) [Altri Sport \(/sport/altri-sport.html\)](/sport/altri-sport.html)

[Altri Sport \(/sport/altri-sport/content/140-altri-sport.html\)](/sport/altri-sport/content/140-altri-sport.html) Uisp: riscopriamo la Campania lungi i percorsi dell'ippoturismo



(/media/k2/items/cache/049803e94bacd5508963790a4078bdef\_XL.jpg)

✍ Scritto da Redazione (</sport/altri-sport/author/201-redazione.html>)

© Mercoledì, 18 Marzo 2015

Add new comment (</sport/altri-sport/news/5072-uisp-riscopriamo-la-campania-lungi-i-percorsi-dell-ippoturismo.htm#addcomments>)

📁 Altri Sport (</sport/altri-sport/content/140-altri-sport.html>)

# Uisp: riscopriamo la Campania lungi i percorsi dell'ippoturismo

**Venerdì 20 marzo al Circolo della Stampa la presentazione del progetto per gli amanti del trekking e della natura**

Condividi **Mi piace** Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici. **Tweet** < 0 **Share** **g+** **Condividi** 0 **Più**

Un tour della Campania seguendo i percorsi suggestivi delle ippovie, una scoperta e promozione del territorio alternativi, per gli amanti del trekking e della natura. Venerdì 20 marzo, alle ore 11, presso il Circolo della Stampa di Avellino, la Uisp Campania presenta il calendario di "Campania a cavallo in tour", un anno di escursioni ed equiturismo.

Ad illustrare il progetto sarà Alfonso Galluzzi della Lega attività equestri della Uisp.

All'incontro con la stampa saranno presenti il Presidente della Provincia di Avellino, Domenico Gambacorta, il Presidente regionale del Coni, Cosimo Sibilia, ed il Presidente della Uisp Campania Ivo Capone.

Il progetto "Campania a cavallo" toccherà la provincia di Avellino in quattro momenti: il 26 aprile a Contrada, il 30 e 31 maggio a Montella, il 4 e 5 luglio nel Parco del Partenio ed il 23 agosto a Quadrelle.

Condividi **Mi piace** Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici. **Tweet** < 0 **Share** **g+** **Condividi** 0 **Più**

## Commenta l'articolo



Aggiungi un commento...

**Pubblica anche su Facebook**

Stai pubblicando come **Ivano Maiorella** ▾

**Comment**

Plug-in sociale di Facebook

✉ (/component/mailto/?tmpl=component&template=sj\_lifemag&link=e29a6990b667473ae9de6e407658ce9cd1932324) 🗑

(/sport/altri-sport/news/5072-uisp-riscopriamo-la-campania-lungi-i-percorsi-dell'ippoturismo.html?tmpl=component&print=1)

## ULTIMI DA REDAZIONE

» Dall'umanità del manifesto per "Fiume" all'ennesima ferocia contro un cane (/attualita/news/5174-dall-umanita-del-manifesto-per-"fiume"-all-ennesima-ferocia-contro-un-cane.html)

» Soviero: "La lotta contro la criminalità si fa innanzitutto nella cultura" (/attualita/news/5173-soviero-la-lotta-contro-la-criminalita-si-fa-innanzitutto-nella-cultura.html)

» Nuova classificazione dei rifiuti, il seminario a Confindustria Avellino (/economia/news/5172-nuova-classificazione-dei-rifiuti,-il-seminario-a-confindustria-avellino.html)

» Fontane irpine, al via a Monteforte la mostra ideata da Raffaele Guardabascio (/cultura/news/5171-fontane-irpine,-al-via-a-monteforte-la-mostra-ideata-da-raffaele-guardabascio.html) ^

» Ad Avellino arriva l'Arduino Day (/attualita/news/5170-ad-avellino-arriva-l'arduino-day.html)

## La Uisp invita tutti alla riscoperta della Campania

Venerdì 20 marzo (ore 11) la presentazione del progetto al Circolo della Stampa di Avellino

Aggiunto da Redazione il 18 marzo 2015.

Tags della Galleria CULTURA

Un tour della Campania seguendo i percorsi suggestivi delle ippovie, una scoperta e promozione del territorio alternativi, per gli amanti del trekking e della natura.

Venerdì 20 marzo, alle ore 11, presso il Circolo della Stampa di Avellino, la Uisp Campania presenta il calendario di "Campania a cavallo in tour", un anno di escursioni ed equiturismo.

Ad illustrare il progetto sarà Alfonso Galluzzi della Lega attività equestri della Uisp.

All'incontro con la stampa saranno presenti il Presidente della Provincia di Avellino, Domenico Gambacorta, il Presidente regionale del Coni, Cosimo Sibilìa, ed il Presidente della Uisp Campania Ivo Capone.

Il progetto "Campania a cavallo" toccherà la provincia di Avellino in quattro momenti: il 26 aprile a Contrada, il 30 e 31 maggio a Montella, il 4 e 5 luglio nel Parco del Partenio ed il 23 agosto a Quadrelle.

Source: [www.irpinia24.it](http://www.irpinia24.it)



**rietinvetrina.it**  
giornale di informazione online

Invia "SI NOTIZIE" al  
327 49.69.300  
per essere aggiornato sul tuo WhatsApp

LE ULTIME | GIORNATA FORMAZIONE PER GRUPPIAMA →

f t Cerca

CRONACA | POLITICA | ATTUALITÀ | EVENTI E MANIFESTAZIONI | LAVORO | ISTRUZIONE | SPORT

HOME | IN BREVE | IL COMMENTO | ELEZIONI | ARTE & CULTURA | LIBRI | CURIOSITÀ | UTILITÀ | EVENTI | CONTATTI

## SI APRE A RIETI IL CAMPIONATO ITALIANO BIKE TRIAL UISP 2015

24/03/2015 12:40

Stampa | Condividi su WhatsApp

3 Mi piace | 3 Condividi | 1 Tweet | 8+1 0

Domenica prossima, 29 marzo, in zona Vazia Via F.M. Malfatti presso il centro sportivo Rossi si terrà la prima delle sette prove in programma quest'anno valevoli per il Campionato Italiano di Bike Trial.

La competizione è organizzata dall'A.S.D. Crescenzi Trial Bike di Rieti affiliata e supportata dall'Ente di Promozione UISP capitanata a Rieti da Claudio Fovi.

Si potranno ammirare tanti atleti provenienti da tutta Italia che, in sella alle proprie biciclette, daranno spettacolo su un percorso di tipo misto tra natura e ostacoli artificiali. Tante le categorie, dai giovanissimi ai più esperti, in grado di superare rocce, tronchi e addirittura arrampicarsi su "alberi" per poi saltare giù! Uno dei cinque percorsi di gara controllati dagli ormai esperti giudici di gara reatini, sarà dislocato all'interno della neonata attività Caseificio Formaggeria Reatina, composto da enormi gomme sarà particolarmente spettacolare.

La supervisione da parte dei responsabili nazionali di "Bike trial Italia", la società affiancatrice dell'intero Campionato, garantirà uno spettacolo allo stato puro sotto tanti punti di vista. Dalle ore 10,30 fino alle ore 15 circa si potrà assistere alla gara trascorrendo qualche ora in maniera del tutto nuova. Non mancherà ovviamente all'appello il beniamino di casa l'undicenne Diego Crescenzi che con la sua Monty M5 in fibra di carbonio saprà di sicuro ben figurare nella categoria Benjamin.

La premiazione è prevista intorno alle ore 16,30.

3 Mi piace | 3 Condividi | 1 Tweet | 8+1 0

Condividi su WhatsApp

### CORRELATE:

- A RIETI L'APERTURA DEL CAMPIONATO EUROPEO DI ENDURO 19 marzo 2015
- PRIMA EDIZIONE DI "TERMINILLO SLEDDOG EVENT" 24 febbraio 2015
- INIZIA BENE LA STAGIONE AGONISTICA DELLA MTB RIETI 23 marzo 2015
- TENNIS, LO SPORTING CLUB POGGIO MIRTETO RIPRENDE... 15 marzo 2015

### Sport in Breve

FC RIETI, SABATO A RIETI IL NUOVO ACQUISTO PATACCHIO LA

12/12/2014 19:23

GENTILESCI E DOVA BI YAMISSA AL RADUNO DELLA RAPPRESENTATIVA REGIONALE ALLIEVI

23/11/2014 19:29

PALLAVOLO FEMMINILE, PRESENTAZIONE FORTITUDO CITTÀ DI RIETI 2014/15

08/10/2014 14:25

NPC: INFORMAZIONE AGLI ABBONATI

02/10/2014 18:54

### Ultime notizie sportive

SI APRE A RIETI IL CAMPIONATO ITALIANO BIKE TRIAL UISP 2015

24/03/2015 12:40

FORZA E LIBERTÀ: WEEKEND DI ELEGANZA E SUCCESSI AL PALASO JOURNER

23/03/2015 16:47

TENNIS, AL VIA IL MEMORIAL UMBERTO VIO

23/03/2015 18:33

INIZIA BENE LA STAGIONE AGONISTICA DELLA MTB RIETI

23/03/2015 11:06

### Categorie

ALPINISMO | ARTI MARZIALI | ATLETICA

ATTIVITÀ SPORTIVA | AUTOMOBILISMO

BARCA A VELA | BASKET

BASKET IN CARROZZINA | BOCCIE

BODYBUILDING | CACCIA | CALCIO

CALCIO A 5 | CALCIO BALILLA

CANOTTAGGIO | CICLISMO | CORSA

DANZA | GOLF | MOTOCICLISMO

NUOTO | PALLAVOLO | PATTINAGGIO

PERSONAGGI SPORTIVI | PESCA | RUGBY

SCACCHI | SCI | SUBBUTEO | TENNIS

TIRO CON L'ARCO | VOLO A VELA

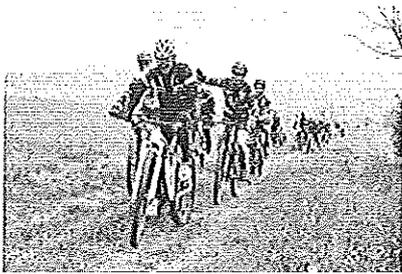
Error, no group ID set! Check your syntax!

**vivere pesaro** **MONDOGATTO**  
 5<sup>a</sup> Mostra Felina  
 Internazionale delle Marche  
 IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO  
 di Pesaro

in mostra gatti  
 di tutte le razze  
**FIERA DI PESARO**  
 28 e 29 marzo  
 da Fano e Pesaro  
**MILANO 2015**



## > Grande successo per la prima tappa del Circuito MTB UISP Spedalando



Grande successo per la prima prova del Circuito MTB UISP Spedalando, che domenica 22 marzo 2015 ha registrato oltre 120 partecipanti, amanti delle ruote grasse, nonostante la minaccia della pioggia.

Un percorso studiato su due tracciati, medio di 35 km e lungo di 45 km, da Gabicce Mare alla conquista del castello di Gradara per poi continuare verso Montefuro di Tavullia lungo sentieri e strade bianche fino alle antenne, dove si è potuto ammirare un panorama mozzafiato.

“È molto importante il contatto che si crea tra bicicletta e panorama naturale – dice Michele Tombari della Lega Ciclismo UISP - tutti i percorsi che proponiamo sono studiati per dare la possibilità ai partecipanti di godere appieno delle bellezze del nostro territorio. Per questo, quando è possibile – continua Tombari - preferiamo percorrere strade sterrate: dopo la vallate delle Silgate i partecipanti hanno potuto pedalare fino a Gabicce senza toccare un centimetro di asfalto.”

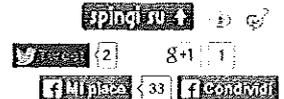
Ottimo risultato quindi per l' Ente organizzatore: l'ASD Ciclo Team 2001 di Gabicce Mare con la collaborazione dei Cinghiali di Gabicce, che ha dato la possibilità di trascorrere una meravigliosa giornata in MTB.

Caratteristica del Circuito è quella di promuovere appieno lo spirito dello sport per tutti UISP: non è infatti prevista una classifica di arrivo, ma un premio di partecipazione ai partecipanti più assidui.

“Non abbiamo organizzato un Circuito competitivo in cui vince il più bravo o il più veloce – spiegano gli organizzatori - ma una serie di tappe aperte a tutti nelle quali gli amanti della bicicletta possano condividere una passione comune”.

L'appuntamento per tutti gli appassionati è per domenica 3 Maggio al palazzetto dello sport di Fermignano per la seconda tappa del Circuito MTB UISP Spedalando organizzata dall'ASD GS Mondobici

da Uisp  
 comitato provinciale Pesaro Urbino



Questo è un comunicato stampa inviato il 24/03/2015 pubblicato sul giornale del 25/03/2015 - 582 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di [Bike](#), [Circuito MTB UISP](#), [Spedalando](#), [sport](#), [uisp](#).

L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/ag0U>



Rilasciato con licenza  
 Creative Commons.

Maggiori info:  
[vivere.biz/gkW](http://vivere.biz/gkW)

	<p><b>Un restauro di qualità per serramenti di pregio</b></p> <p><b>RICHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO</b>  <b>0721.490387 - 329.9294539 - 327.0554487</b></p>
--	---

### Commenti

	<p><b>ISAGAI</b>          CENTRO ESTETICO E DIMAGRIMENTO</p>	<p>Via Sirolo, 14 Pesaro          tel. 0721 405617 / <a href="http://www.isagai.it">www.isagai.it</a></p>
--	--	---

